

Morta di difterite a Palermo, bimba non vaccinata: indagati i genitori

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Palermo piange la piccola Anna Rosa Bartolotta, una bambina non vaccinata morta a causa della difterite, una malattia infettiva prevenibile ma che, senza la copertura vaccinale, può risultare letale. La notizia ha scosso l'intera comunità e riacceso il dibattito sull'importanza delle vaccinazioni obbligatorie e sui pericoli dell'antivaccinismo.

Le indagini e le accuse nei confronti dei genitori

La Procura per i minorenni di Palermo ha iscritto i genitori della piccola nel registro degli indagati con l'ipotesi di reato di omicidio colposo. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, la mancata somministrazione del **vaccino contro la difterite** avrebbe contribuito in modo determinante al decesso della bambina. La scelta di non vaccinare Anna Rosa, inizialmente estesa anche ai fratelli, era stata presa dai genitori, che avevano maturato una profonda diffidenza nei confronti dei vaccini. Nel frattempo, è stato conferito l'incarico per effettuare l'autopsia sul corpo della piccola, per chiarire ulteriormente le cause del decesso.

La paura dei vaccini e l'autismo: una convinzione senza basi scientifiche

Dalle prime dichiarazioni, i genitori hanno motivato la loro scelta raccontando che un cuginetto della bambina avrebbe sviluppato l'autismo dopo aver ricevuto un vaccino. Questa convinzione, che

affonda le radici in una **tesi scientificamente smentita** ormai ritirata, continua purtroppo a circolare e a influenzare molte famiglie. Gli esperti ricordano che non esiste alcun legame tra vaccini e disturbi dello spettro autistico. Studi condotti su larga scala in tutto il mondo hanno confermato la sicurezza e l'efficacia dei vaccini, che rimangono la principale arma di prevenzione contro malattie gravi e potenzialmente letali come la difterite.

La difterite: una malattia che non si era dimenticata

La **difterite** è una malattia infettiva causata dal batterio *Corynebacterium diphtheriae*, che colpisce le vie respiratorie superiori e può produrre una tossina in grado di danneggiare cuore e sistema nervoso. Grazie alla diffusione della vaccinazione obbligatoria, in Italia questa patologia era praticamente scomparsa da decenni, ma continuano a verificarsi casi sporadici in soggetti non immunizzati. La morte di Anna Rosa rappresenta un drammatico campanello d'allarme sull'importanza di mantenere alte le coperture vaccinali e di contrastare la disinformazione.

Il dolore della famiglia e la reazione della comunità

La notizia ha suscitato un'ondata di cordoglio ma anche di rabbia e sgomento a Palermo e in tutta Italia. La famiglia della bambina è distrutta dal dolore e ora dovrà affrontare anche il peso delle indagini. In un gesto che segna un cambiamento di rotta, gli altri quattro figli della coppia hanno ricevuto il vaccino dopo la morte della sorellina, un segnale che forse la tragedia ha spinto a riconsiderare le proprie posizioni. La comunità scientifica, da parte sua, sottolinea come la prevenzione attraverso i vaccini sia un dovere nei confronti dei più piccoli e di tutta la collettività, per evitare il ritorno di malattie che hanno segnato la storia.

La battaglia contro la disinformazione vaccinale

Questo tragico evento riporta alla ribalta la necessità di una **corretta informazione sui vaccini** e di un dialogo aperto tra istituzioni, medici e famiglie. Le autorità sanitarie ricordano che i vaccini sono sicuri, controllati e in grado di salvare milioni di vite ogni anno. La scelta di non vaccinare non mette a rischio solo il singolo bambino ma può minacciare l'intera comunità, favorendo la circolazione di agenti patogeni pericolosi. La speranza è che la morte di Anna Rosa possa servire a evitare altri casi simili, sensibilizzando l'opinione pubblica sulla reale portata delle malattie infettive e sul valore della scienza.